



SPERARE CONTRO OGNI SPERANZA

“La solidarietà non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane: al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune” (San Giovanni Paolo II)

La Chiesa partecipa al tempo della storia umana condividendo e inserendo la fiducia nella promessa di cieli nuovi e terra nuova da attendere. Come Caritas stiamo compiendo un cammino che ci porta non alla rassegnazione, ma a “sperare contro ogni speranza!” A ciascuno di noi è dato di vivere il tempo, e come questo viene “riempito” o sciupato è decisivo per il significato che può sgorgare dalla nostra coscienza di credenti. Per dare significato al tempo (quello personale e quello che segna il ritmo della vicenda umana) è necessario percorrere la via della testimonianza della carità. “Non ho tempo” sembrerebbe essere il leitmotiv di oggi. Vivere il tempo significa riscoprire il dono, la dimensione della gratuità, perché solo così il tempo si apre al futuro, si riempie di attesa fiduciosa. Il tempo non si può possedere appunto perché la vita è un dono. Ecco perché il tema della speranza consegna la misura del tempo che è la carità. Non a caso biblicamente la storia della salvezza, cioè il tempo che ci è dato, è la storia di alleanza, cioè tempo di relazione, luogo di incontro, scambio di fedeltà, riconoscimento del dono. Il tempo, misurato con il criterio della gratuità, non può essere posseduto, ma si riempie di senso quando diventa storia comune con altri, in un legame liberamente scelto. Ecco perché la solidarietà, anche quella fraterna della relazione amicale, dà il volto e la speranza al tempo. Un tempo svuotato dalla carità, posseduto ed occupato dall’egoismo frantuma la libertà, fa paura. Educarsi al tempo che passa, ma che si apre all’attesa e alla scoperta del dono, è decisivo anche per l’educazione alla fede. L’uomo maturo sa attendere con grande capacità interiore, è perseverante, fedele, sa rispettare i tempi dell’altro, sa vigilare e soprattutto ha il cuore colmo di speranza. E’ la speranza fondata sulla roccia, sulla Parola rivelata e che si è fatta storia e carne. Siamo dunque chiamati ad essere una sola cosa con Cristo “Per me vivere è Cristo” dice Paolo ed è allora che il tempo dell’uomo diventa incontro con Cristo che si è fatto uno di noi nella fragilità e nella debolezza. Il tempo di Gesù è segnato dalla scelta di essere obbedienti al Padre, di “stare dove sta il Padre”, per questo va e annuncia, non ha tempo per se ma lo dona. Non possiamo “sciupare il tempo”. Il nostro tempo non è sciupato quando “incontra”. Meditare sul tempo, in questo itinerario di speranza, significa riscoprire la gioia del discepolato. Essere nel tempo e avere tempo significa essere nella relazione, in prossimità con l’altro. Il tempo destina ciascuno ad essere con altri e per altri per la stessa ragione per cui fa esistere ciascuno nell’altro e per l’altro. “Noi siamo di Cristo” dice Paolo, e questo significa riscoprirlo nei volti di chi ci è vicino. Al credente Dio affida questa responsabilità: a noi è chiesto di interpretare – poiché conosciamo Lui – il modo con il quale Dio pensa il bene dei suoi figli, e ci chiede di provare a realizzarlo, così come i nostri mezzi oggi ce lo consentono. L’alternativa, terribile e svuotata di senso, è quella di una gestione “in proprio” delle possibilità affidateci dal Signore, nell’egoismo dell’inutile cura di sé e dei propri desideri, dimentichi di quanto Dio intende fare di questa storia: è interpretazione del tempo come “consumo” rapido e affannoso di tutto quanto ci è possibile, per soddisfare capricci personali e voglie rese (quasi) assolute. **Ci è chiesto di vivere nella solidarietà, lavorando con decisione e con passione, realmente attenti ad ogni persona che ci vive accanto o che incontriamo, o di cui sappiamo, perché ci è affidata del Signore, che si fida di noi, che ci guarda desiderandoci responsabili e attenti: il bene dei suoi figli, che tanto ama, è nelle nostre mani!**

La Caritas parrocchiale organizza un grande evento musicale I COLORI DELLA VOCE MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE alle 20.30 presso il TEATRO SAN MARCO

I biglietti sono in vendita presso la Segreteria Parrocchiale, la Segreteria dell’Oratorio e gli operatori Caritas. Il costo è di € 7,00 e il ricavato andrà a sostenere le nostre iniziative di aiuto.

Parrocchia

Ss. Marco e Gregorio

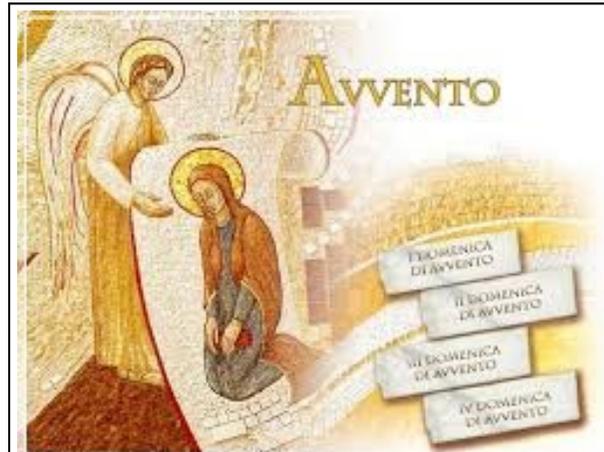
in Cologno Monzese 20093 Vicolo S. Marco, 3

tel. 02. 2542006 www.sanmarcoegregorio.it

15 novembre 2015 Comunicazioni fraterne n. 35 anno 2

Carissimi, domenica scorsa la nostra comunità parrocchiale ha vissuto un momento importante di ascolto e di confronto. Ringrazio tutti coloro che vi hanno partecipato e soprattutto chi è intervenuto dando il proprio prezioso contributo. Siamo chiamati tutti ad imparare che se ci si vuole aiutare a costruire insieme il progetto della nostra Parrocchia per i prossimi anni è indispensabile incontrarci, conoscerci, coinvolgerci responsabilmente ed insieme collaborare. E’ l’intera Chiesa che, stimolata dal Papa, cerca di muoversi con questo “stile sinodale” di camminare insieme, ognuno con i suoi doni, con i suoi ruoli e tutti per essere sempre più consapevoli della gioia e del compito di fare incontrare il Signore Gesù alle persone di oggi. La nostra Chiesa ambrosiana oggi entra nel tempo liturgico dell’Avvento: tempo di attesa della venuta del Signore, tempo della testimonianza, tempo del riaccendersi nel nostro cuore del desiderio di volerLo accogliere. Lui viene in ogni istante della nostra esistenza e verrà alla fine del mondo. Proprio in questo tempo di Avvento e precisamente il prossimo 8 dicembre si aprirà l’Anno Santo della misericordia con il suo invito e programma ad essere “Misericordiosi come il Padre”. La benedizione alle famiglie che noi Sacerdoti e le Suore vi stiamo portando nelle famiglie sia come l’anticipo di quella pace che solo Gesù Signore sa offrire all’uomo, spesso smarrito e piagato.

Don Bruno



OGNI DOMENICA POMERIGGIO IN CHIESA PARROCCHIALE

ore 16.30 *Celebrazione comunitaria dei Vespri
Predicazione straordinaria
Presentazione ed approfondimento della
Lettera pastorale del nostro Cardinale
“Educarsi al pensiero di Cristo”*

segue l’adorazione eucaristica

ore 18.00 *Celebrazione eucaristica vespertina*

LA PREGHIERA PER I DEFUNTI

I FUNERALI (continua)

Continuiamo la nostra trattazione sulla preghiera per i defunti così come si svolge e si deve svolgere in una comunità cattolica (ambrosiana). E avevamo cominciato con i funerali. Così proseguono le “Premesse al Rito delle Esequie”, che sono come le “istruzioni per l’uso” a quell’insieme di preghiere e gesti di suffragio che si vogliono compiere per un caro defunto. Al n. 5 recitano: “**I momenti normali della liturgia esequiale** sono: la veglia di preghiera nella casa del defunto, la deposizione del corpo nella bara, la processione (segue)

UFFICI DEI DEFUNTI

Lunedì 16

07.30 Sacerdoti e Religiosi
08.30 Adele - Pierangelo - Marco
17.00 VARISCO Felice e Giovannina
18.30 FEDELE Bruno e figli

Martedì 17

07.30 Applicata
08.30 MANCASSOLA Dina e Loretta
17.00 Fam. TREZZI
18.30 Ida e Pina

Mercoledì 18

07.30 Suor Pierlisa
08.30 Maria e Mario CINQUETTI
17.00 SARACINO Lorenzo
18.30 CIRULLI Luigi
20.45 S. Messa defunti

Giovedì 19

07.30 RANNO Filippo
08.30 BENTIVOGLIO Alfredo
17.00 **per le vocazioni religiose e sacerdotali**
DI REDA Francesco e familiari
18.30 Giuseppina - Adele - Emilio

Venerdì 20

07.30 Suor Mariagiacinta
08.30 Michele LONGORDO
17.00 Angelo - Graziella - Laura
18.30 SVANERA Federico

Sabato 21

08.30 Patrizia TERUZZI
18.00

Domenica 22

Is19,18-24 Sal 87(87) Ef 3,8-13 Mc1,1-8

ANAGRAFE PARROCCHIALE

DEFUNTI

MOLOGNI Mario a. 77
D'ERRICO Costanzo a. 90
BOSSI Paolo a. 88
ROLLA Cesare a. 88
totale 152



Benedizione natalizia alle famiglie

LUNEDI' 23

Via Cadore

Via Tevere

Via Romagna 21-23

Corso Roma 173

Via Ovidio 14 sc. Q

Via degli Aceri

Via Negrinelli 35-39-43-33

MARTEDI' 24

Via Galilei

Via XXV Aprile Via Milano 7

Via Piave dal 48 al 8

Via IV Novembre 6-12-16-18 sc. A-B

Viale Marche 37-35-29

Via Petrarca 35 scale G- 33 sc. B-C

Via Negrinelli 30-31-29-25-27-23-21-19-15

MERCOLEDI' 25

Piazza Mentana 3-8-12

Via Milano dal 13 al 75

Via Emilia 76-78-80

Viale Marche 9-19-25-24 sc. A-B-C-D

Via Negrinelli 16 sc. A-B -12 sc.A-B-2-1-9-13

GIOVEDI' 26

Via I Maggio pari Via Sicilia

Via IV Novembre dispari

Via Bolzano 12-48-27-33-39-47

Via Milano 77

Via Sormani 50-57-43-39

Via I Maggio 45-43-17-15-11-13-9

Via Negrinelli 20 sc. A-B-22

VENERDI' 27

Via Pasubio 2-4-6/A-B-8-10

Via Gorizia

Via Bolzano 36

Via Sormani 31-37-27-34/36-32-30-28-24-20

Via Molise 4 più scuola danza

Via don Giudici 26-28 sc.A-B

I sacerdoti, le suore passeranno in tutte le famiglie della nostra Parrocchia dalle ore 18.00 alle 20.30

Il parroco Don Bruno passerà nelle vie indicate in corsivo dalle 16.00 alle 19.30.

Domenica 22 novembre

ore 10 - 12.30

presso l'Aula San Paolo

in Via San Marco 3

Parrocchia SS. Marco e Gregorio

INCONTRO di SPIRITUALITÀ per gli impegnati nelle realtà sociopolitiche

Come da tradizione, la Diocesi in collaborazione con il Decanato propone nei periodi forti dell'anno liturgico dei momenti di riflessione per le persone impegnate in ambito socio-politico.

In Avvento vorremmo approfondire la Lettera Enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco partendo da tre questioni fondamentali della vita umana: il lavoro, la casa e il rapporto con la terra. Sono occasioni per una riflessione comunitaria a partire dall'ascolto della Parola di Dio e di testi del magistero sociale, oltre che di confronto tra i partecipanti. E' un invito per un dialogo e un confronto rivolto a coloro che si sentono "semplici" cittadini o che assumono responsabilità civili, sociali e politiche nella nostra città di Cologno M.se.

Intervento e meditazione di **don Sergio Masironi** collaboratore del Servizio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro

su "La cura della casa comune"

(continua dalla prima pagina)

alla Chiesa per celebrarvi la parola di Dio e l'Eucaristia alla presenza dei familiari e possi-

Momento formativo per tutti

gli operatori liturgici

sabato 28 novembre ore 15.30

in aula San Paolo.

Alle ore 18 S. Messa col MANDATO

Commissione famiglia

mercoledì 18 novembre ore 21.00

Si riunisce presso l'oratorio

CARITAS: servizio legale

ogni venerdì in *Effatà* (sottochiesa) viene fornito un servizio legale. Occorre prenotarsi in segreteria parrocchiale.

bilmente della comunità, il trasporto della salma al cimitero e la sepoltura.

La veglia nella casa del defunto. È raccomandabile che nella casa del defunto, prima della celebrazione delle esequie, venga celebrata una veglia di preghiere e di letture bibliche che, specialmente nell'ambito della comunità familiare, ravvivi la fede cristiana di fronte alla morte e conforti la speranza della risurrezione. (...)

Il rito esequiale. Il tipo normale delle esequie comprende tre stazioni: la prima nella casa del defunto, la seconda in Chiesa e la terza al cimitero, con due processioni intermedie. Queste *processioni, specialmente nelle città, per diverse ragioni potrebbero non essere possibili o consigliabili*. In questi casi è opportuno che i fedeli stessi partecipanti al rito esequiale siano preparati allo spirito e alle forme della preghiera elevata dalla Chiesa per i suoi figli scomparsi, così da creare il clima di pietà cristiana conveniente alla sepoltura dei fratelli. *Toccherà al pastore d'anime* apportare gli adattamenti che le diverse circostanze suggeriscono (...). La stazione nella Chiesa comprende normalmente la celebrazione della Messa esequiale (...). Se (...) non include la Messa, questa viene rinviata al giorno più opportuno, ma resta sempre obbligatoria la liturgia della Parola (...). Nella Messa esequiale è bene tenere una breve omelia, evitando tuttavia la forma dell'elogio funebre. Si invitino inoltre i fedeli, specialmente i familiari del defunto, salva sempre l'osservanza delle condizioni necessarie per ricevere l'Eucaristia, a partecipare con la santa Comunione al Sacrificio offerto per il defunto (...).

Nella Nota 3 a pag. XXV delle stesse Premesse troviamo l'accento alla *cremazione*: "A coloro che avessero scelto la cremazione del loro cadavere si può concedere il rito delle esequie cristiane (...). Le esequie tuttavia siano celebrate in modo che non resti offuscata la preferenza della Chiesa per la sepoltura dei corpi, nel ricordo di quella del Signore stesso (...)" (continua sul prossimo numero) dGB